



Codice procedura: 4627

Classifica: ME_084_B000012

Proponente: "SICILIA SCAVI S.R.L."

OGGETTO: "PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE N. ME107.AP IN LOCALITÀ FANUSO NEL COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)".

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 930 del 25/09/2026

Proponente	SICILIA SCAVI S.R.L.
Sede Legale	via Giorgio Rizzo n°39 Milazzo (ME)
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	NANIA DANIELA
Progettisti	Ing. Michele Campo; dott. geologo Sebastiano G. Monaco
Località del progetto	COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA)
Data presentazione al dipartimento	28 aprile 2026 , protocollo DRA al n. 29805
Data procedibilità	08/05/2026 prot. DRA n. 0032708
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	3.109,00 EUR
Valore dell'opera	€ 554.668,00
Conferenza di servizio	
Responsabile del procedimento	Polizzi Antonino
Responsabile istruttore del dipartimento	Incandela Antonella
Contenzioso	
Condivisione Gruppo Istruttorio	



VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”



VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);



VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all’attualizzazione dell’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell’art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l’incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;



VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 26/06/2025 con il quale l'Arch. Tomasino Maria Chiara è stata nominata Vicepresidente della CTS;

VISTO il D.A. 113 del 27/04/ 2026 con il quale vengono nominati due nuovi commissari;

VISTA la nota Prot. n. 3719 /Gab del 10/08/2026 Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale – esercizio delle funzioni di Presidenza nelle more della nomina del nuovo Presidente.

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii acquisita al prot. ARTA. n. 29805 del 28 aprile 2026.



VISTA la nota prot. n. 32708 del 08/05/2026 recante *“Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS”* e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

VISTA la nota prot. n. 68461 del 10/09/2026 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente, Servizio 1 *“Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”*, con la quale si comunica: *“In riferimento alla procedura di cui in oggetto per la quale in data 01 settembre c.a. con protocollo n. 66152 è stato trasmesso il parere n.833 di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. si comunica che in data 27.8.2026 il proponente ha depositato sul Portale Valutazioni Ambientali la documentazione integrativa richiesta dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia con nota prot. n.16870 del 09.6.2026. Con la presente si chiede a codesta CTS di valutare se la documentazione integrativa possa superare le criticità emerse nel parere n.833”*.

VISTE le osservazioni pervenute da:

NOTA SOPRINTENDENZA BB.CC.AA. DI MESSINA PROT. N. 7797 DEL 15.5.2026 – prot. DRA n. 37435 del 20/05/2026 – che riporta: *“... si fa presente quanto segue:*

- *con prot. 16269 del 15.10.2025 è stato autorizzato alla Società Sicilia Scavi srl il “Progetto di Rinnovo con Ampliamento pari al 25% dell'autorizzazione alla coltivazione (n. 08/2009 del 29/07/2009), della Cava di Calcare (N. 559 – ME 505), denominata “FANUSO-DI MAIO” situata in adiacenza alla nuova cava di cui l'oggetto. Dalla documentazione non si evince se i lavori di estrazione delle due cave interferiranno in qualche modo tra loro, e se gli effetti sul paesaggio saranno il cumulo di entrambe le attività estrattive;*
- *la distanza dal limite dell'attività estrattiva rispetto alle formazioni boschive ivi confinanti, queste ultime sottoposte dalle Normative del Piano alla massima tutela paesaggistica, risulta esigua senza nessuna previsione di fasce di rispetto. È palese infatti l'interferenza delle cave (polveri, movimento terra, macchinari, esplosivo, alterazione del drenaggio superficiale e del livello di falda, ecc.) con la vegetazione boschiva e gli effetti negativi che ne derivano, sia diretti sia indiretti;*
- *Nello Studio Preliminare Ambientale a pag. 179 viene riportato:
“Risulta un impatto ininfluenza per gli aspetti culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali. L'effetto sul paesaggio non è osservabile dall'esterno, soprattutto dall'abitato di Santa Lucia del Mela, dal quale dista in linea d'aria 4988 metri, in tale contesto è ragionevole considerare un effetto di “nascondimento” poiché le modifiche sono proprie e visivamente solo all'interno dell'area cava”.*

Non si condivide quanto asserito: la cava di progetto è situata a mezza costa tra il Torrente Mela e Pizzo Pinnati (925 mslm), uno dei monti più elevati del bacino idrografico del Torrente Mela, in posizione centrale tra il Paesaggio dei crinali contesto 9f delle NdA con livello di tutela 3, posto a meno di 800 metri a ovest e dalla Rete Natura 2000 (SIC-ZSC e ZPS) Sicilia posta a poco più di 700 metri ad est. Il ciglio superiore della cava è posizionato a 870 slm, in pratica a circa 50 metri dalla sommità di Pizzo Pinnati. La rimozione di consistenti volumi di rilievo mediante sbancamento genererà, in modo particolare nella parte alta della cava, fronti di scavo verticali visibili in buona parte del bacino idrografico del Torrente Mela, quello a maggior tutela paesaggistica. Va da sé che in tale contesto l'impatto visivo sarà rilevante, tale da alterare la percezione del paesaggio, e risulterà solo parzialmente reversibile mediante il recupero ambientale della cava al termine dell'attività estrattiva.

Per i motivi sopra riportati questa soprintendenza ritiene che il progetto debba essere assoggettato a V.I.A. Si fa inoltre presente che è necessario, al fini dell'iter procedurale, attivare la procedura inerente la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)”.



CONSIDERATO che alle osservazione/richiesta integrazioni pervenute da SOPRINTENDENZA BB.CC.AA. DI MESSINA PROT. N. 7797 DEL 15.5.2026 e da AUTORITÀ DI BACINO PROT. N. 16870 DEL 9.6.2026, da parte proponente si è risposto con la nota n. prot. 53965 del 09/07/2026. Specificando che:

“Le due cave sono da considerarsi distinte. Le attività relative all’ampliamento del 25% della cava (N. 559-ME 505) sono valutabili a pochi anni di attività in quanto riguardano un volume di circa 65.000 mc. Gli effetti sul paesaggio sono stati già analizzati nello studio preliminare ambientale. Le due cave avranno in comune l’unica pista di accesso esistente” che in previsione dell’autorizzazione relativa alla nuova cava, era stata già opportunamente ampliata ed inserita nella richiesta di ampliamento del 25% della cava n.559 – ME 505). Chiaramente al momento dell’ottenimento dell’autorizzazione della richiesta di coltivazione della cava n. 107_Ap si riporteranno all’interno del DSS le attività che potrebbero interferire tra loro con l’indicazione delle soluzioni da apportare. Per la definizione del transito degli automezzi. Essendo la stessa società a gestire le due attività le attività di gestione delle interferenze saranno più semplici”;

“La progettazione si è tenuto conto delle formazioni boschive, infatti, si è posta una fascia di rispetto assoluto di larghezza pari a 10,00 m, mentre le attività di estrazione vere e proprie sono distanti dalla fascia di rispetto prima citata di almeno ulteriori 60÷70 m lineari. Pertanto, con tali distanze, non si possono riscontrare effetti negativi diretti o indiretti. Tale indicazione è ben riportata nell’Allegato progettuale n.14 “Planimetria Stato Finale Recupero Ambientale” di cui di seguito si riporta uno stralcio con evidenziate le distanze tra l’area boschiva, la fascia di rispetto totale e l’area di estrazione. A maggiore definizione si trasmette anche lo Shape File contenente i riferimenti dell’area da cavare comprensivo di terrazzamenti)”;

“Premesso che la cava (ME. 107.AP), rientra tra le aree di aggiornamento del Piano Regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’articolo 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5 pubblicata con D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023. Con la richiesta di coltivazione sopra indicata, si propone lo sfruttamento come area di “aggiornamento con recupero ambientale”. Il sito di interesse progettuale è interessato dal vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23) e, come si può evincere dal SITR, di cui si allega stralcio, rientra in aree di tutela 3 del Piano Paesaggistico di Messina Ambito 9, a causa di un vincolo boschivo. Pur tuttavia, come si evince dal verbale congiunto tra Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina e Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina che si allega (All. n. 35), sui luoghi è stato accertato, ai sensi del Decreto Interassessorile n.3401 del 19.07.2017, l’inesistenza del vincolo boschivo nell’area e quindi dell’ambito di tutela 3 dell’area in oggetto. Tale verbale, nel caso di progettazione dell’attività estrattiva, regolerà il nulla-osta paesaggistico da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina. L’area non ricade in zone SIC o ZPS”.

In relazione alla richiesta, da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina, di attivazione della procedura di Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico (VPIA), il proponente riporta: *“la scrivente ditta si è premurata, affidando l’incarico alla dott.ssa Tiziana Fisichella (Specialista in Beni Archeologici ai sensi degli art. 4 del DM 20 marzo 2009, n. 60, abilitata ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell’articolo 9 bis del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - d.lgs.42/2004 - ed in possesso dei titoli previsti per la Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico) di redigere il documento di Assoggettività alla VPIA - ovvero VPIA Fase I - (art.25 del D.lgs. 50/2016 abrogato e sostituito dall’1 Luglio 2023 dall’art.41,c.4 all.1.8 del Nuovo Codice degli Appalti D.lgs. 31 marzo 2023 n.36) in conformità con le disposizioni del nuovo DPCM 14/02/2022 e dando altresì riscontro alla prescrizione della SBCA di ME (prot. n.0007797 del 15 maggio 2026). La ricerca bibliografica e d’archivio è stata redatta in collaborazione del dott. Letterio Giordano, anch’Egli Specialista in Beni Archeologici in conformità alla normativa vigente”.*

NOTA AUTORITA’ DI BACINO PROT. N. 16870 DEL 9.6.2026 - RICHIESTA INTEGRAZIONI – che riporta: *“A seguito dell’esame degli elaborati progettuali e al fine del rilascio delle valutazioni di competenza di questo Servizio occorre che siano forniti chiarimenti in merito a:*



- *individuazione dei corpi idrici in cui si prevede il recapito delle acque superficiali drenate dall'area di coltivazione in esame e conseguenti valutazioni sulla compatibilità degli stessi corpi idrici alla ricezione delle portate provenienti dalle opere drenaggio in progetto (canalette semicircolari in acciaio ondulato);*
- *piante, sezioni, profili, prospetti, particolari costruttivi ed ogni altro elemento utile per identificare compiutamente le opere o l'intervento da realizzare, con riferimento al recapito sul corpo recettore;*
- *interventi adottati ai fini del rispetto del principio dell'invarianza idraulica di cui al DDG n. 102 del 23/06/2022;*
- *individuazione della viabilità di accesso alla cava in esame che tenga conto delle disposizioni di cui al DDG n. 360 del 30/05/2023 "Attività di prevenzioni e mitigazione del rischio idraulico. Situazioni di rischio per la pubblica e privata incolumità derivanti dalla presenza di piste e guadi all'interno di alvei e aree golenali" a cui si rimanda per maggiori dettagli".*

VISTO E CONSIDERATO quanto integrato dal proponente in data 27/08/2026, ad ottemperanza dei chiarimenti richiesti dall'Autorità di Bacino, con nota n. 16870 del 9.6.2026. in particolare:

CODIFICA	DESCRIZIONE
RS05EPD0024A0	Stralcio Planimetrico relativo alla viabilità alternativa - Foglio A0 - scala 10.000
RS05EPD0025A0	Elaborato Planimetrico con distanze da zona boschiva e da condotta idrica su planimetria Stato Finale di recupero Ambientale
RS05EPD0026A0	Ubicazione dell'area di cava lungo il versante sinistro del Bacino idrografico del T. Mela
RS05REL0004A0	Risposta alla Nota AdB del 09.06.2026 (prot. 16870)

RILEVATO che non sono pervenuti pareri di altri Enti coinvolti nella procedura.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA	RS05IST0001A 1-signed.pdf
02 - AVVISO AL PUBBLICO	RS05ADD0008 A0-signed.pdf
03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA	RS05ADD0006 A0-signed.pdf
04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI	RS05ROI0001A 0-signed.pdf



05 - SCHEDA DI SINTESI	RS05ADD0009 A0-signed.pdf
06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO	RS05ADD0001 R0-signed.pdf
12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	RS05SPA0001 A0-signed.pdf
16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA	RS05ADD0010 A0-signed.pdf
90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS05GIS0001A 0.zip
ELENCO ALLEGATI DI PROGETTO	RS05EET0001 A0-signed.pdf
RELAZIONE GEOMINERARIA	RS05REL0001 A0-signed.pdf
STRALCIO COROGRAFICO	RS05EPD0001 A-signed.pdf
STRALCIO COROGRAFIA CTR	RS05EPD0002 A-signed.pdf
STRALCIO CATASTALE	RS05EPD0003 A-signed.pdf
CARTA GEOLOGICA	RS05EPD0004 A-signed.pdf
CARTA INTERVENTI PREVISTI DAL PSR SICILIA 2014-2020	RS05EPD0005 A-signed.pdf
RELAZIONE RILIEVO AEROFOTOGRAMMETRICO CON GEORIFERIMENTI DEI FOTOGRAMMI	RS05EPD0006 A-signed.pdf
FOTOGRAMMI MISSIONE DI VOLO	RS05EPD0007 A-signed.pdf
ORTOFOTOMOSAICO IN PROIEZIONE UTM-WGS84 FUSO 33 CON CORREZIONE PPK	RS05EPD0008 A-signed.pdf
PLANIMETRIA STATO DI FATTO SU AEROFOTOGRAMMETRIA	RS05EPD0009 A-signed.pdf
PLANIMETRIA A ISOIPSE STATO DI FATTO	RS05EPD0010 A-signed.pdf



PLANIMETRIA A ISOIPSE STATO INTERMEDIO	RS05EPD0011 A-signed.pdf
PLANIMETRIA A ISOIPSE STATO FINALE	RS05EPD0012 A-signed.pdf
SEZIONI GEOMINERARIE STATO DI FATTO (NN. 1-5)	RS05EPD0013 A-signed.pdf
SEZIONI GEOMINERARIE STATO DI FATTO (NN. 6-10)	RS05EPD0014 A-signed.pdf
PLANIMETRIA STATO FINALE RECUPERO AMBIENTALE	RS05EPD0015 A-signed.pdf
SEZIONI GEOMINERARIE STATO INTERMEDIO (NN. 1-5)	RS05EPD0016 A-signed.pdf
SEZIONI GEOMINERARIE STATO INTERMEDIO (NN. 6-10)	RS05EPD0017 A-signed.pdf
COMPUTO DEI VOLUMI TRA STATO DI FATTO E STATO INTERMEDIO	RS05EPD0018 A-signed.pdf
SEZIONI GEOMINERARIE STATO FINALE (NN. 1-5)	RS05EPD0019 A-signed.pdf
SEZIONI GEOMINERARIE STATO FINALE (NN. 6-10)	RS05EPD0020 A-signed.pdf
COMPUTO DEI VOLUMI TRA STATO DI FATTO E STATO FINALE	RS05EPD0021 A-signed.pdf
OPERE DI RECUPERO AMBIENTALE E PIANO DI MANUTENZIONE	RS05PMA0001 A0-signed.pdf
CONTRATTO DI AFFITTO SICILIA SCAVI SRL-GITTO	RS05ADD0001 A0-signed.pdf
VISURA CATASTALE PARTICELLA N. 125 PARTIM, FG. 45 NTC	RS05ADD0002 A0-signed.pdf
COMPETENZE AMBIENTALI DOTT. DENARO GABRIELE	RS05ADD0003 A0-signed.pdf
DICHIARAZIONE PROFESSIONALE SPA-SIA-INC	RS05ADD0004 A0-signed.pdf
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	RS05ADD0005 A0-signed.pdf



DICHIARAZIONE ELENCO PROFESSIONISTI	RS05ADD0007 A0-signed.pdf
COMUNICAZIONE ALLA FORESTALE E ALLA SOPRINTENDENZA IN MERITO ALLA ERRATA INDICAZIONE DELLA PARTICELLA N. 125 EX N. 6 DEL FG. 45 NTC	RS05EPD0022 A0-signed.pdf
CRONOPROGRAMMA	RS05EPD0023 A0-signed.pdf
DOCUMENTO IDENTITÀ MONACO SEBASTIANO GIOVANNI	RS05ADD0002 R0-signed.pdf
DOCUMENTO DI IDENTITÀ DOTT. DENARO GABRIELE	RS05ADD0003 R0-signed.pdf
DOCUMENTO DI IDENTITÀ ING. CAMPO MICHELE	RS05ADD0004 R0-signed.pdf
DOCUMENTO DI IDENTITÀ AMMINISTRATORE DELLA SICILIA SCAVI SRL (NANIA DANIELA)	RS05ADD0005 R0-signed.pdf

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente ad integrazione per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

Trasmissione aggiornamento GIS shape per sostituzione con il precedente inviato.	RS05GIS0001A1.zip
ELENCO ALLEGATI Progetto di coltivazione della cava di Calcare n. ME107.AP al 09.07.2026	RS05EET0001A11.pdf
All. 35- Verifica sopralluogo congiunto Soprintendenza BB.CC.AA.	RS05EPD0024A0.pdf
All. 36- Relazione VPIA Cava Fanuso	RS05REL0003A0.pdf
All. 37- Nota Consulente Ambientale per risposta prot. 7797 del 15305.2026	RS05ADD0011A0.pdf
All. 38 - GIS – Insieme degli Shapefile rev. 2 con individuazione delle aree di estrazione	RS05GIS0001A2.zip
Risposta alla nota n.7797 del 15.05.2026 della Soprintendenza BB.CC.AA. MESSINA	RS05REL0002A02.pdf
Stralcio Planimetrico relativo alla viabilità alternativa - Foglio A0 - scala 10.000	RS05EPD0024A0
Elaborato Planimetrico con distanze da zona boschiva e da condotta idrica su planimetria Stato Finale di recupero Ambientale	RS05EPD0025A0
Ubicazione dell'area di cava lungo il versante sinistro del Bacino idrografico del T. Mela	RS05EPD0026A0
Risposta alla Nota AdB del 09.06.2026 (prot. 16870)	RS05REL0004A0



CONSIDERATO che il progetto prevede la coltivazione dell'area per una superficie estrattiva pari a 180.247,51 mq e di quella comprensiva dell'area di rispetto per una superficie complessiva pari a 195.167,77 mq, con programma di coltivazione a gradini.

RILEVATO che La cava in oggetto ricade al Foglio n. 253 II N.O. denominato "Barcellona Pozzo di Gotto" della Carta d'Italia edita dall'I.G.M.I. (Istituto Geografico Militare Italiano), a scala 1:25.000, ed è inserita nella planimetria della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), sezione n° 600120 "Rocca Timogna".

Le coordinate geografiche decimali del baricentro del sito sono le seguenti: Latitudine 38.092843° NORD – Longitudine 15.267721° EST.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

NORMATIVA COMUNALE

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME) – il proponente riporta: *“Come già descritto, nella parte SE, l'area è attraversata da un acquedotto così come avveniva anche per la concessione della cava ME 505 già autorizzata. In riferimento alla richiesta di coltivazione, lungo il tratto attraversato dall'acquedotto, si provveduto a lasciare una fascia di rispetto di almeno 10 metri”*.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE (PPC) - il proponente riporta: *“L'area in ampliamento cava non interferisce con l'attuale Piano Comunale di Protezione Civile, il quale, si sviluppa all'interno del centro urbanizzato del Comune di Santa Lucia del Mela, altresì, non interferisce con il Piano di Emergenza Comunale”*.

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA (PAESC) - Il Comune di Santa Lucia del Mela ha aderito al “Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia” con Delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 28/12/2018 e si è impegnato su base volontaria, a raggiungere sul proprio territorio gli obiettivi dell'Unione Europea in tema di clima ed energia per il 2030. Per quanto riportato dal proponente: *“La proposta di coltivazione della cava, in relazione all'esecuzione delle attività estrattive, risulta essere in generale di scarsa rilevanza in riferimento agli obiettivi del PAESC”*.

NORMATIVA PROVINCIALE

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE MESSINA (PTP) - Per quanto attiene all'area in studio interessata dallo sfruttamento della cava, tale area non rientra nello strumento di pianificazione e di programmazione.

PIANO PAESAGGISTICO DELLA PROVINCIA DI MESSINA - Il Piano Territoriale Paesaggistico dell'Ambito 9 è redatto in adempimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificate dal D.lgs. 24 marzo 2006, n. 157 ed in particolare all'art. 143 al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio attraverso. In particolare l'art. 58 (Attività estrattive) Paesaggio Locale 9 - Media e alta valle del Gualtieri e del Mela, recita: - *“Data la rilevanza e l'incidenza sul paesaggio dell'attività estrattiva e degli interventi indotti (vie di accesso, trasporti e movimento di terre) e di quelli necessari per il ripristino delle condizioni originarie, l'attività estrattiva è consentita esclusivamente per le aree esterne ai beni paesaggistici e ambientali e ai beni culturali, previo il parere di cui*



alla L.R. 127/80 e successive modificazioni, e può essere motivatamente inibita anche al di fuori dei beni di cui sopra”.... “La progettazione dovrà verificare mediante valutazione di impatto ambientale la compatibilità del progetto con il contesto territoriale in modo da determinare minor danno possibile al paesaggio e all'ambiente anche nella fase del recupero dopo l'esaurimento dei cicli produttivi”.

NORMATIVA REGIONALE

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR) – Area della catena settentrionale (M. Peloritani) – “Particolare attenzione è riservata per le risorse forestali, le quali, rappresentano il più importante elemento di conservazione del paesaggio, altresì, forniscono un contributo notevole nella protezione della qualità e della quantità delle acque, nella prevenzione dalle inondazioni, nella mitigazione degli effetti della siccità e nel combattere l'erosione del suolo”.

PIANO FORESTALE REGIONALE (PFR) - Si richiama quanto indicato in Cap. 5.2.2.3), relativamente al Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 15/06/2001 - Supplemento Ordinario n. 149, una porzione di area interessata all'ampliamento ricade in “Area bosco DLgs 227/01”. Il proponente riporta: “Come precedentemente indicato dal verbale congiunto tra Soprintendenza BB.CC.AA di Messina e Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina (All. 5), si evidenzia che sui luoghi è stato accertato, ai sensi del Decreto Interassessoriale n.3401 del 19/07/2017, l'inesistenza del vincolo boschivo nell'area e quindi dell'ambito di Tutela 3 dell'area in oggetto”.

VINCOLO IDROGEOLOGICO - In riferimento al sito in studio l'area in ampliamento cava è all'interno dalla perimetrazione aree a vincolo idrogeologico (R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267 e successive modifiche ed integrazioni). In merito a ciò, il proponente afferma: “Le attività estrattive correlata all'ampliamento della cava non interferiscono con il reticolo idrografico esistente, non producono effetti sulla falda profonda. Il naturale deflusso delle acque superficiali sarà opportunamente e puntualmente regolato con un sistema di drenaggio delle singole pedate, con il quale, verrà assicurato da un sistema di cunette in terra battuta, realizzate sulle pedate stesse con una pendenza verso monte di circa lo 0,5% per favorire il deflusso delle acque meteoriche verso i collettori laterali e quindi al ricettore naturale (Torrente Mela)”.

PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) - Dalla verifica del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) 102, si evince dalla Carta dei Dissesti, che nell'area in studio è presente il dissesto indicato con codice 007-5SL-038 e relativo a frana complessa, codice di attività 4 (Stabilizzato artificialmente o naturalmente). Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico, l'area in progetto ricade sulle perimetrazioni con pericolosità bassa o nulla. Dalla Carta della Pericolosità e del Rischio idraulico per fenomeni di esondazione l'area è esclusa dal Pericolosità e Rischio idraulico.

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) – per quanto riportato dal proponente: “Per quanto attiene alla Carta del Rischio Alluvioni non sono stati trovati modelli relativi al Torrente Mela, si rileva una perimetrazione variabile da Rischio Medio a Molto Elevato, relativo al Vallone Piano del Re, del territorio comunale di Barcellona Pozzo di Gotto. Altresì. La distanza dal sito a rischio alluvione, non inferiore a 1342 metri, consente di escludere qualsiasi effetto sull'area in ampliamento derivante da esondazione del corso d'acqua stesso”.

PIANO REGIONALE DELLE CAVE – L'area di coltivazione è indicata come area di primo livello, nel Piano Cave identificata con la sigla ME107-AP.



PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA) – per quanto riportato dal proponente, L'area cava in ampliamento non ricade in zone vulnerabili da nitrati. Relativamente ai pozzi e sorgenti esistenti nella zona l'area cava in oggetto è distante 1229 metri dalla Sorgente Mela, individuabile a SO dal sito in studio; è distante 2456 metri dalla Sorgente Migliardo, individuabile ad Ovest dal sito in studio, è distante 2887 metri dal Pozzo Praga, individuabile ad O-NO dal sito in studio. Per quanto attiene alle acque superficiali il drenaggio delle singole pedate verrà assicurato da un sistema di cunette in terra battuta, realizzate sulle pedate stesse con una pendenza tale da favorire il deflusso delle acque meteoriche verso i collettori laterali e quindi al ricettore naturale (Torrente Mela).

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA - L'area cava in ampliamento non ricade in Aree protette. Per quanto sopraindicato relativamente all'area cava in ampliamento non risultano criticità ecologiche e ambientali.

PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA - Il Piano rappresenta lo strumento di pianificazione e coordinamento delle strategie di intervento volte a garantire il mantenimento della salubrità della qualità dell'aria in Sicilia. La valutazione della qualità dell'aria e gli obiettivi di qualità per garantire un adeguato livello di protezione della salute umana e degli ecosistemi sono definiti dalla direttiva 2008/50/CE sulla "qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" e recepiti dal D.Lgs. n. 155/2010. Il Comune di Santa Lucia del Mela cade nella zona di mantenimento.

PIANO REGIONALE FAUNISTICO VENATORIO (PRFV) – il proponente afferma che: *“L'area in ampliamento cava non è ricadente in Zone a Protezione, Zone Parco. In conclusione l'area di ampliamento cava, altresì, anche considerando un'area più ampia della zona di ampliamento cava, non risulta essere vincolata in aree tutelate fauna”*.

PIANO DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000 - l'area in ampliamento cava ricade all'esterno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area marina dello Stretto di Messina”, ricadente nella zona biogeografia mediterranea, individuata con il codice ITA 030042 (Tavola A1 Inquadramento Territoriale). **È distante 682 del SIC ITA030007 (AFFLUENTI DEL TORRENTE MELA), il quale, si individua ad Est e SE del sito in studio.** È distante 5.676 metri da ITA 030010 (FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI), il quale, si individua ad ESE del sito in studio. È distante 4.196 metri da ITA 030037 (FIUMARA DI FLORESTA), il quale, si individua a SSO del sito in studio. È distante 6.310 metri da ITA 030009 (PIZZO MUALIO, MONTAGNA DI VERNÀ), il quale, si individua a Sud del sito in studio.

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

- **Codice dei Beni Culturali** (Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 e smi): l'area su cui si colloca l'opera in progetto è interessata da: “Aree boscate” - Art.142 lett. g D.lgs.42-04, riferimento Carta Forestale Regionale, nonché, relativamente alla Carta delle componenti del paesaggio Messina ambito 9, il sito in studio ricade in “Vegetazione forestale” (riferimento Carta Forestale Regionale).
- **Rete Natura 2000: Siti Di Interesse Comunitario** (Direttiva Habitat 92/43/CEE) **ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)** L'ambito territoriale è interessato da: Zona di Protezione Speciale (ZPS) “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area marina dello Stretto di Messina”, ricadente nella zona biogeografia mediterranea, individuata con il codice ITA 030042. **È distante 682 del SIC ITA030007 (AFFLUENTI DEL TORRENTE MELA), il quale, si individua ad Est e SE del sito in studio.** È



distante 5.676 metri da ITA 030010 (FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI), il quale, si individua ad ESE del sito in studio. È distante 4.196 metri da ITA 030037 (FIUMARA DI FLORESTA), il quale, si individua a SSO del sito in studio. È distante 6.310 metri da ITA 030009 (PIZZO MUALIO, MONTAGNA DI VERNÀ), il quale, si individua a Sud del sito in studio.

- Parte dell'area d'intervento ricade all'interno del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 15/06/2001 - Supplemento Ordinario n. 149. – Decreto finalizzato alla valorizzazione della selvicoltura quale elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico e per la salvaguardia ambientale del territorio della Repubblica italiana, nonché alla conservazione, all'incremento ed alla razionale gestione del patrimonio forestale nazionale.

CONSIDERATO che nella parte SE, l'area risulta attraversata da un acquedotto e che in riferimento alla richiesta di coltivazione il proponente precisa che nell'area in cui è presente il tratto dell'acquedotto non saranno effettuati scavi non essendo l'area direttamente interessata da fasi relative all'estrazione di materiali, mantenendo comunque abbondantemente il limite relativo alla fascia minima di rispetto pari a 10 metri.

CONSIDERATO che nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Cave (aggiornamento 2023), all'art. 15, lettera d) si riporta il rispetto del limite di 60 metri da "Acquedotti e relativi Serbatoi" entro i quali non esercitare l'attività estrattiva.

CONSIDERATO che l'area in ampliamento cava ricade all'esterno dell'area **SIC ITA030007 (AFFLUENTI DEL TORRENTE MELA)**, ad una distanza di 682 metri il quale, si individua ad Est e SE del sito in studio.

CONSIDERATO che per attività produttive come le cave, le fasce di attenzione e i possibili effetti su aria, acqua e suolo possono considerarsi significativi anche al di fuori dell'area estrattiva.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La cava in oggetto ricade al Foglio n. 253 II N.O. denominato "Barcellona Pozzo di Gotto" della Carta d'Italia edita dall'I.G.M.I. (Istituto Geografico Militare Italiano), a scala 1:25.000, ed è inserita nella planimetria della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), sezione n° 600120 "Rocca Timogna". Catastalmente comprende la particella n. 125, distinta al Foglio di mappa n°45 N.C.T. del comune di Santa Lucia del Mela (ME), L'area di estrazione è ubicata, in linea d'aria, a circa 5.3 chilometri a sud ovest dall'abitato del comune di Santa Lucia del Mela, ed è raggiungibile costeggiando la strada adiacente il Torrente Mela in direzione sud per circa 4,5 km ed imboccando successivamente in direzione ovest la stradella privata che porta a Pizzo Pennati dopo un ulteriore chilometro.

CONSIDERATO che l'area di cava richiesta (ME. 107.AP), rientra tra le aree di aggiornamento del Piano Regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5 pubblicata con D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023.

CONSIDERATO che La superficie estrattiva complessiva di richiesta d'autorizzazione è pari a 180.247,51 m2 a fronte di un'area in disponibilità pari a 195.167,77 m2 per un volume totale estraibile pari a 2.287.751,36 m3. Posta ad una quota compresa tra 880 e 650 m s.l.m.m., su di un versante mediamente acclive in direzione SSW-ENE che costituisce il fianco sinistro del bacino idrografico del torrente Mela, verso cui dreneranno le acque attraverso un impluvio tributario di sinistra del precedente citato Torrente Mela.



CONSIDERATO che L'attività di coltivazione della superficie richiesta, analogamente alla superficie autorizzata, è stata prevista per fette orizzontali discendenti diritti con alzata non superiore a m. 10 e lasciando in posto nella fase finale scarpate con inclinazione non superiori a 50° con l'orizzontale e pedate non minori di metri 5.

CONSIDERATO che il carico del materiale cavato viene assicurato da escavatore e da pale gommate che caricheranno su camion, destinati alla spola tra i fronti di scavo e l'impianto di frantumazione, che sorge distante dall'area estrattiva.

CONSIDERATO che per quanto concerne gli aspetti idrogeologici connessi alla coltivazione di questo tipo di cava, collocata lungo un versante mediamente acclive in direzione SSW-ENE che costituisce il fianco sinistro del bacino idrografico del torrente Mela, la circolazione idrica superficiale è convogliata verso i due impluvi tributari di sinistra del già citato Torrente Mela posti ai margini della cava.

CONSIDERATO E VALUTATO che in ragione della collocazione della cava sul fianco sinistro del bacino idrografico del Torrente Mela e del naturale convogliamento delle acque superficiali verso gli impluvi tributari, il proponente, ai sensi del DPCM 10/07/2020, è tenuto a rispettare il principio dell'invarianza idraulica, il quale, se da un lato impone una rigorosa gestione quantitativa dei deflussi, dall'altro **conferma la continuità idraulica tra l'area di cava e il reticolo idrografico.**

RILEVATO che in merito alla alternativa zero ed alternative di progetto il proponente afferma: *“La mancata realizzazione del progetto, definibile come “opzione zero”, avrebbe come conseguenza un significativo impatto socio-economico sulla Comunità di Santa Lucia del Mela. Si fa presente che la cava (ME 107.AP) è collocata lungo il lato ovest dell'attuale area di completamento ed ampliamento autorizzata dal Distretto Minerario di Catania per l'esercizio della Cava (N. 559/B – ME 505 - Aut. N. Aut. Reg. n. 42/25 ME_505_R del 30/10/2025 con scadenza 29/10/2031. Interessando esclusivamente la particella n. 125, del foglio catastale n. 45 del comune di Santa Lucia del Mela (ME) Tale aspetto, non rappresenterà una significativa modifica della pressione antropica del sito, non determinerà una incidenza su habitat e specie in relazione alle azioni di progetto”.*

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Atmosfera, Acque sotterranee e Idrografia superficiale, Sottosuolo – Suolo - Uso del suolo, Agenti fisici (rumore, radiazioni luminose, vibrazioni), Paesaggio, Biodiversità, Vegetazione, Habitat e fauna, Salute, altro (specificare)

CONSIDERATO che per quanto attiene a **atmosfera** il proponente riporta: *“Il sito in studio ricade in Aree Industriali, zona IT1914, del territorio comunale di Santa Lucia del Mela, all'interno nel quale è ubicato il sito di interesse progettuale, i parametri rilevati sono risultati inferiori al valore limite fissato dal D.Lgs. 155/2010 (20 µg/m³), pertanto, non sono osservabili particolari criticità relative all'area interessata dai lavori di ampliamento cava”. (...) “Per ovviare all'accidentale emissione di polveri sollevate dall'attività di cantiere e dalla movimentazione del terreno, sarà prevista l'umidificazione e/o pulizia periodica dei piazzali e dei cumuli di materiali di risulta”.*

CONSIDERATO che per quanto attiene alla **idrogeologia** il proponente riporta: *“Il reticolo idrografico dell'area mostra quegli elementi tipici che caratterizzano i corsi d'acqua dei Monti Peloritani, ossia, si denota*



una elevata densità di drenaggio, tempi di corrivazione molto brevi, brevità di percorso dalle aree di testa a quelle di foce, profili longitudinali acclivi, marcata profondità delle incisioni vallive, carattere stagionale per cui i corsi d'acqua possono rimanere asciutti, nella stagione di magra, per gran parte dell'anno e brevi e veloci fasi di piena, durante le quali, i torrenti acquistano una elevata capacità idraulica. L'elemento idrografico dominante del bacino idrografico in studio è rappresentato dal Torrente Mela, sfocia sulla costa tirrenica, in corrispondenza del centro abitato di Barcellona Pozzo di Gotto. L'intervento in progetto non interferisce con il reticolo idrografico esistente, non impedisce il naturale deflusso delle acque superficiali e sotterranee, non produce effetti sulla falda profonda". (...) L'attività estrattiva non verrà ad alterare l'assetto idrogeologico della zona interessata e non causerà modificazioni al drenaggio superficiale dell'area.

Inoltre, per quanto riguarda le acque sotterranee si afferma: *"Considerando la potenza dell'affioramento, a contatto con un affioramento di metamorfiti, classificabili questi ultimi come roccia di eguale permeabilità, si suppone una circolazione idrica molto profonda, non interessata dalla escavazione della roccia. La permeabilità dei litotipi verrà però localmente aumentata dall'attività estrattiva, che favorendo così l'infiltrazione dell'acqua, limiterà al minimo il deflusso irrazionale delle acque, favorendo la stabilità di tutta l'area".*

CONSIDERATO che per quanto attiene a **suolo, sottosuolo, geomorfologia**: il proponente riporta: *"L'area estrattiva oggetto della richiesta di concessione è caratterizzata dalla presenza di calcari cristallini (UAc) di alto grado metamorfico, affioramento della formazione litologica dell'Unità dell'Aspromonte. (...) Il litotipo presenta buone caratteristiche petrografiche e geomeccaniche (buona resistenza sia a compressione che a taglio), caratterizzandosi bene per essere estratto ed utilizzarlo come inerte per sottofondi stradali e per la produzione di calcestruzzi oltre a riempimenti. Per quanto attiene alle condizioni di stabilità dei versanti si rimanda alla Relazione Geomineraria allegata al progetto".* Inoltre per ciò che riguarda l'aspetto geomorfologico si afferma che: *"l'area è morfologicamente stabile e che tale assetto morfostrutturale non potrà essere modificato dalla realizzazione dell'opera in progetto. Nell'area inoltre non sono state riscontrate particolarità geomorfologiche o geologiche di particolare importanza, tali da dovere essere salvaguardate da attività del genere".*

CONSIDERATO che per quanto attiene a **a flora, fauna e habitat**: il proponente riporta che all'interno dell'area di studio sono state censite 22 specie floristiche. Per quanto attiene alla fauna, come evidenziato dal proponente, i Monti Peloritani possiedono una straordinaria ricchezza faunistica: numerosi sono i piccoli mammiferi, ben rappresentati sono gli anfibi ed i rettili, numerosissimi sono gli uccelli nidificanti e di passo, notevole il numero degli invertebrati.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla **popolazione e salute umana**: il proponente riporta: *"La distanza minima (in linea d'aria) che separa la cava in procedura di autorizzazione con il Centro abitato di Santa Lucia del Mela è pari a 4988 metri, pertanto, gli effetti legati all'attività estrattiva non pregiudica l'integrità della salute sulla popolazione del centro abitato, con una incidenza che è possibile considerare di scarsa rilevanza anche in relazione al trasporto dei materiali".*

CONSIDERATO che per quanto attiene al **paesaggio e uso del suolo**: il proponente asserisce che: *"Da quanto risulta dalla carta dell'uso del suolo nell'area oggetto di studio prevalgono, in generale, sistemi seminaturali", i quali, comprendono in questa classe anche i popolamenti forestali artificiali con specie alloctone, pur essendo talora assimilabili a "monocolture" estensive – e quindi alla stessa stregua di impianti di oliveto, frutteto, nel cui ambito la struttura e la composizione forestale risultano estremamente alterate. Tale corrispondenza si rileva con quanto contenuto nella cartografia del Piano Cave".* Inoltre si afferma:



“L'effetto sul paesaggio non è osservabile dall'esterno, soprattutto dall'abitato di Santa Lucia del Mela, dal quale dista in linea d'aria 4988 metri, in tale contesto è ragionevole considerare un effetto di "nascondimento" poiché le modifiche sono percepite visivamente solo all'interno dell'area cava. Gli effetti dovuti all'esecuzione delle opere in progetto certamente pregiudica l'integrità del sito, con un impatto sulla componente Paesaggio di grado "medio" in fase di esercizio, di grado "basso" al termine delle attività estrattive, comunque compensato con tutte le azioni di recupero ambientale”.

CONSIDERATO che per quanto attiene al rumore si afferma che il limite di 85 dBA verrà presumibilmente rispettato in funzione del fatto che nello svolgimento delle attività contemplate, pur prevedendo l'uso di attrezzature e macchine di tipo pesante quali possono essere gli escavatori, ruspe, autogrù, motocompressori, la rumorosità ambientale è contenuta all'interno dell'area di cava, riducendosi sensibilmente come percezione nelle aree esterne alla cava; inoltre, le aree urbanizzate sono a distanza non inferiore (in linea d'aria) a 4988 metri dalla cava. *Si dichiara inoltre: “Per quanto attiene all'utilizzo dell'esplosivo, tale attività si applicherà se il materiale presenta resistenze tali da non presentare più redditizio l'uso del martello demolitore (Pag 178 dello SPA)”.*

CONSIDERATO che non si esclude l'uso di esplosivo per le attività estrattive e l'uso di esplosivi è una fase critica che genera impatti specifici e ben identificabili, che devono essere obbligatoriamente analizzati e per i quali vanno previste misure di mitigazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'attività estrattiva con esplosivi produce una serie di impatti ambientali che uno Studio di Impatto Ambientale non può ignorare in quanto generano:

- ✓ Vibrazioni e rumore;
- ✓ Emissioni di polveri (PM10, PM2.5) e gas;
- ✓ Rischio di "Flyrock";
- ✓ Impatti in caso di incidente.

CONSIDERATO che il proponente, contestualmente ai lavori di coltivazione, prevede e descrivere le opere di riqualificazione naturalistica al fine di incentivare tanto un aumento della biodiversità quanto un futuro reinserimento in ottica di riqualificazione paesaggistica.

CONSIDERATO che, per quanto dichiarato dal proponente, “Con l'avanzamento dei lavori, verranno lasciate in posto le gradonature previste in progetto pronte per il contestuale recupero ambientale. Il materiale sterile di copertura del giacimento utilizzabile, complessivamente valutato in circa 44.550,00 m³, costituito da materiale detritico alterato e da terreno vegetale, è stato previsto che venga in parte man mano depositato temporaneamente sulle aree limitrofe per il successivo impiego, ai fini del ripristino e rimodellamento morfologico del fronte e delle pedate dei gradini, quale substrato necessario per la messa a dimora di nuclei di fitocenosi pioniere autoctone”.

CONSIDERATO E VALUTATO che i lavori di recupero ambientale inizieranno e proseguiranno gradualmente di pari passo all'avanzamento del processo di coltivazione e che verranno messe a dimora specie arbustive ed arboree ed alto fusto (*Spartium junceum*, *Calycotome infesta*, *Laurus nobilis*, *Rosa canina*, *Pinus halepensis*, *Pyrus pyraeaster*, *Celtis australis*, ecc.) di facile attecchimento, provvedendo successivamente alle necessarie irrigazioni ed eventuali sostituzioni di fallanze.

CONSIDERATO che il numero delle piante da inserire è di n. 2 piante per ogni 100 mq di superficie non coperta dalle opere e dalle infrastrutture ad esse annesse, oltre alla messa a dimora di essenze arbustive nella misura di 2 gruppi (con almeno tre culmi vegetativi) per ogni 100 mq di superficie non coperta dalle opere e dalle infrastrutture ad esse annesse.



4 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO l'Istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii acquisita al prot. ARTA. n. 29805 del 28 aprile 2026.

CONSIDERATO la nota prot. n. 32708 del 08/05/2026 recante *“Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS”*.

CONSIDERATO la nota prot. n. 68461 del 10/09/2026 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento dell'Ambiente, Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”, con la quale si comunica alla Commissione Tecnica Specialistica (CTS): *“In riferimento alla procedura di cui in oggetto per la quale in data 01 settembre c.a. con protocollo n. 66152 è stato trasmesso il parere n.833 di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. si comunica che in data 27.8.2026 il proponente ha depositato sul Portale Valutazioni Ambientali la documentazione integrativa richiesta dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia con nota prot. n.16870 del 09.6.2026. Con la presente si chiede a codesta CTS di valutare se la documentazione integrativa possa superare le criticità emerse nel parere n.833”*.

VISTO E CONSIDERATO E VALUTATO la documentazione integrata dal proponente in data 27/08/2026, ad ottemperanza dei chiarimenti richiesti dall'Autorità di Bacino, con nota n. 16870 del 9.6.2026 e specificatamente:

CODIFICA	DESCRIZIONE
RS05EPD0024A0	Stralcio Planimetrico relativo alla viabilità alternativa - Foglio A0 - scala 10.000
RS05EPD0025A0	Elaborato Planimetrico con distanze da zona boschiva e da condotta idrica su planimetria Stato Finale di recupero Ambientale
RS05EPD0026A0	Ubicazione dell'area di cava lungo il versante sinistro del Bacino idrografico del T. Mela
RS05REL0004A0	Risposta alla Nota AdB del 09.06.2026 (prot. 16870)

CONSIDERATO E VALUTATO che alle osservazione/richesta integrazioni pervenute da SOPRINTENDENZA BB.CC.AA. DI MESSINA PROT. N. 7797 DEL 15.5.2026 e da AUTORITÀ DI BACINO PROT. N. 16870 DEL 9.6.2026, da parte proponente si è risposto con la nota n. prot. 53965 del 09/07/2026. Specificando che:

“Le due cave sono da considerarsi distinte. Le attività relative all'ampliamento del 25% della cava (N. 559-ME 505) sono valutabili a pochi anni di attività in quanto riguardano un volume di circa 65.000 mc. Gli effetti sul paesaggio sono stati già analizzati nello studio preliminare ambientale. Le due cave avranno in comune l'unica pista di accesso esistente” che in previsione dell'autorizzazione relativa alla nuova cava, era stata già opportunamente ampliata ed inserita nella richiesta di ampliamento del 25% della cava n.559 – ME 505). Chiaramente al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione della richiesta di coltivazione della cava n. 107_Ap si riporteranno all'interno del DSS le attività che potrebbero interferire tra loro con l'indicazione delle soluzioni da apportare. Per la definizione del transito degli automezzi. Essendo la stessa società a gestire le due attività le attività di gestione delle interferenze saranno più semplici”;



“La progettazione si è tenuto conto delle formazioni boschive, infatti, si è posta una fascia di rispetto assoluto di larghezza pari a 10,00 m, mentre le attività di estrazione vere e proprie sono distanti dalla fascia di rispetto prima citata di almeno ulteriori 60÷70 m lineari. Pertanto, con tali distanze, non si possono riscontrare effetti negativi diretti o indiretti. Tale indicazione è ben riportata nell’Allegato progettuale n.14 “Planimetria Stato Finale Recupero Ambientale” di cui di seguito si riporta uno stralcio con evidenziate le distanze tra l’area boschiva, la fascia di rispetto totale e l’area di estrazione. A maggiore definizione si trasmette anche lo Shape File contenente i riferimenti dell’area da cavare comprensivo di terrazzamenti)”;

“Premesso che la cava (ME. 107.AP), rientra tra le aree di aggiornamento del Piano Regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’articolo 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5 pubblicata con D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023. Con la richiesta di coltivazione sopra indicata, si propone lo sfruttamento come area di “aggiornamento con recupero ambientale”. Il sito di interesse progettuale è interessato dal vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23) e, come si può evincere dal SITR, di cui si allega stralcio, rientra in aree di tutela 3 del Piano Paesaggistico di Messina Ambito 9, a causa di un vincolo boschivo. Pur tuttavia, come si evince dal verbale congiunto tra Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina e Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina che si allega (All. n. 35), sui luoghi è stato accertato, ai sensi del Decreto Interassessorile n.3401 del 19.07.2017, l’inesistenza del vincolo boschivo nell’area e quindi dell’ambito di tutela 3 dell’area in oggetto. Tale verbale, nel caso di progettazione dell’attività estrattiva, regolerà il nulla-osta paesaggistico da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina. L’area non ricade in zone SIC o ZPS”.

In relazione alla richiesta, da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina, di attivazione della procedura di Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico (VPIA), il proponente riporta: *“la scrivente ditta si è premurata, affidando l’incarico alla dott.ssa Tiziana Fisichella (Specialista in Beni Archeologici ai sensi degli art. 4 del DM 20 marzo 2009, n. 60, abilitata ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell’articolo 9 bis del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - d.lgs.42/2004 - ed in possesso dei titoli previsti per la Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico) di redigere il documento di Assoggettività alla VPIA - ovvero VPIA Fase 1 - (art.25 del D.lgs. 50/2016 abrogato e sostituito dall’1 Luglio 2023 dall’art.41,c.4 all.1.8 del Nuovo Codice degli Appalti D.lgs. 31 marzo 2023 n.36) in conformità con le disposizioni del nuovo DPCM 14/02/2022 e dando altresì riscontro alla prescrizione della SBCA di ME (prot. n.0007797 del 15 maggio 2026). La ricerca bibliografica e d’archivio è stata redatta in collaborazione del dott. Letterio Giordano, anch’Egli Specialista in Beni Archeologici in conformità alla normativa vigente”.*

VALUTATO quanto dichiarato dal proponente: *“Con l’avanzamento dei lavori, verranno lasciate in posto le gradonature previste in progetto pronte per il contestuale recupero ambientale Il materiale sterile di copertura del giacimento utilizzabile, complessivamente valutato in circa 44.550,00 m3 , costituito da materiale detritico alterato e da terreno vegetale, è stato previsto che venga in parte man mano depositato temporaneamente sulle aree limitrofe per il successivo impiego, ai fini del ripristino e rimodellamento morfologico del fronte e delle pedate dei gradini, quale substrato necessario per la messa a dimora di nuclei di fitocenosi pioniere autoctone”.*

VALUTATO che i lavori di recupero ambientale inizieranno e proseguiranno gradualmente di pari passo all’avanzamento del processo di coltivazione e che verranno messe a dimora specie arbustive ed arboree ed alto fusto.

VALUTATO che i lavori di recupero ambientale mitigano l’impatto paesaggistico di una cava principalmente attraverso il **rimodellamento morfologico**, la **rinaturalizzazione** e la **gestione temporale delle operazioni**, con l’obiettivo di reinserire l’area nel contesto circostante riducendone la percezione di "ferita" nel territorio.

CONSIDERATO che l’area di cava richiesta (ME. 107.AP), rientra tra le aree di aggiornamento del Piano Regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’articolo 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5 pubblicata con D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023.



VALUTATO che l'area di coltivazione è indicata come area di primo livello, nel Piano Cave identificata con la sigla ME107-AP.

VALUTATO che La superficie estrattiva complessiva di richiesta d'autorizzazione è pari a **180.247,51 m²** a fronte di un'area in disponibilità pari a **195.167,77 m²** per un volume totale estraibile pari a **2.287.751,36 m³**. Posta ad una quota compresa tra 880 e 650 m s.l.m.m., su di un versante mediamente acclive in direzione SSW-ENE che costituisce il fianco sinistro del bacino idrografico del torrente Mela, verso cui dreneranno le acque attraverso un impluvio tributario di sinistra del precedente citato Torrente Mela.

VALUTATO che L'attività di coltivazione della superficie richiesta è stata prevista per fette orizzontali discendenti diritti con alzata non superiore a m. 10 e lasciando in posto nella fase finale scarpate con inclinazione non superiori a 50° con l'orizzontale e pedate non minori di metri 5.

CONSIDERATO che le attività estrattive modificano la morfologia del territorio e la permeabilità naturale del suolo. Il principio impone di un calcolo di del coefficiente di deflusso post operam, con lo scopo di garantire che i volumi d'acqua defluiti verso valle dopo un evento meteorico non siano maggiori di quelli precedenti all'intervento.

VALUTATO che il proponente effettua un calcolo della "situazione idraulica" esistente, rapportandolo ad una "situazione idraulica da progetto":

SITUAZIONE IDRAULICA ESISTENTE (Ante Operam)		
Super. Fondiaria interessata idraulicamente [mq]	Superficie Impermeabile esistente [mq]	Superficie Permeabile esistente [mq]
195.167,77	0,00	195.167,77
Superfici presenti interessate dai lavori facenti parte del foglio catastale n. 45 particella 125 partim - Area Coltivabile (180.247,51 mq) - Area in Disponibilità (14.920,26 mq) 195.167,77 mq	0,00 mq	a) Terreno libero e/o naturale: 195.167,77 mq

La realizzazione del progetto con la realizzazione della cava, produrrà le seguenti trasformazioni:

SITUAZIONE IDRAULICA DA PROGETTO (Post Operam)		
Super. Fondiaria interessata idraulicamente [mq]	Superficie Impermeabile esistente [mq]	Superficie Permeabile esistente [mq]
195.167,77	0,00	195.167,77
Superfici presenti interessate dai lavori facenti parte del foglio catastale n. 45 particella 125 partim - Area Coltivabile (180.247,51 mq) - Area in Disponibilità (14.920,26 mq) Totale 195.167,77 mq	Totale 00,00 mq	a) Superficie coltivabile (173.547,51 mq); b) Superficie di coltivazione interessata dall'attraversamento della "pista" (Lunghezza complessiva di circa 1.675,00 m per una larghezza media di circa 4 m), realizzata con terreno naturale in parte costipato per un totale di 6.700,00 mq ; c) Superficie in disponibilità adibita ad area di sosta con le stesse caratteristiche della pista per una superficie complessiva di 915,00 mq ; d) Superficie in disponibilità interessata dall'attraversamento della "pista" (Lunghezza complessiva di circa 550,00 m per una larghezza media di circa 4 m), realizzata con terreno naturale in parte costipato per un totale di 2.200,00 mq ; e) Area in Disponibilità (11.805,26 mq) Totale 195.167,77 mq

Dove a seguito dei riportati calcoli viene ricondotto un coefficiente di deflusso post operam di 0.310058 a fronte di un coefficiente di 0.30 calcolato anteriormente alle operazioni di cava, con una variazione tra la



condizione post operam e ante operam nettamente inferiore al 5%. Pertanto conclude: *“l'intervento proposto ricade nel livello di significatività “Basso/Bassissimo”, è quindi sufficiente l'asseverazione di non significatività e non deve essere eseguito il calcolo per definire il volume da smaltire”*.

CONSIDERATO E VALUTATO che nella parte SE, l'area risulta attraversata da un acquedotto e che in riferimento alla richiesta di coltivazione il proponente precisa che nell'area in cui è presente il tratto dell'acquedotto non saranno effettuati scavi non essendo l'area direttamente interessata da fasi relative all'estrazione di materiali, mantenendo comunque abbondantemente il limite relativo alla fascia minima di rispetto pari a 10 metri.

CONSIDERATO E VALUTATO che nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Cave (aggiornamento 2023), all'art. 15, lettera d) si riporta il rispetto del limite di 60 metri da *“Acquedotti e relativi Serbatoi”* entro i quali non esercitare l'attività estrattiva.

VALUTTAO che l'area in ampliamento cava ricade all'esterno dell'area **SIC ITA030007 (AFFLUENTI DEL TORRENTE MELA)** ad una distanza di 682 metri.

CONSIDERATO che il proponente afferma: *“Per quanto attiene all'utilizzo dell'esplosivo, tale attività si applicherà se il materiale presenta resistenze tali da non presentare più redditizio l'uso del martello demolitore (Pag 178 dello SPA)”*.

CONSIDERATO che non si esclude l'uso di esplosivo per le attività estrattive e l'uso di esplosivi è una fase critica che genera impatti specifici e ben identificabili, che devono essere obbligatoriamente analizzati e per i quali vanno previste misure di mitigazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'attività estrattiva con esplosivi produce una serie di impatti ambientali che uno Studio di Impatto Ambientale non può ignorare in quanto generano:

- ✓ Vibrazioni e rumore;
- ✓ Emissioni di polveri (PM10, PM2.5) e gas;
- ✓ Rischio di "Flyrock";
- ✓ Impatti in caso di incidente.

CONSIDERATO che l'uso di esplosivi in una cava è un'attività ad alto impatto potenziale. **L'assenza di una sua analisi e delle relative mitigazioni in uno Studio di Impatto Ambientale, se pur Preliminare**, rappresenta una lacuna progettuale, non conforme alla legislazione e alle linee guida tecniche di settore.

VALUTTAO che l'area in ampliamento cava ricade all'esterno dell'area **SIC ITA030007 (AFFLUENTI DEL TORRENTE MELA)** ad una distanza di 682 metri.

CONSIDERATO che la documentazione integrativa depositata dal proponente ha risolto in parte le criticità emerse nel parere n. 833, reso dalla CTS nella seduta del 27/08/2026.

CONSIDERATO che con nota prot.73085 del 26/10/2021 il Servizio 1 in qualità di autorità competente in materia di valutazioni ambientali in sede regionale di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha formulato uno specifico quesito alla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) del MITE sull'applicazione dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare *“... si chiedono chiarimenti sulla eventuale “richiesta di condizioni ambientali formulata dal proponente”, atteso che dalla lettura del primo periodo del comma di che trattasi sembrerebbe che il proponente abbia facoltà di richiedere all'autorità competente, qualora quest'ultima stabilisca di non assoggettare un dato progetto al procedimento di V.I.A., di specificare “autonome e discrezionali” condizioni*



ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Di contro, dalla lettura del secondo periodo sembrerebbe che l'eventuale richiesta debba riferirsi a condizioni ambientali definite direttamente dal proponente", che è stato trasmesso a C.T.S. per opportuna conoscenza;

CONSIDERATO tuttavia che, nella presente istruttoria, l'inserimento di "condizioni ambientali" è indispensabile e condizione necessaria per il rilascio del parere di non assoggettabilità a VIA;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere di non assoggettabilità a VIA del progetto "DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE N. ME107.AP, IN LOCALITÀ FANUSO NEL COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)"

a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una planimetria di dettaglio del deposito delle attrezzature e, ove presenti, dettagliare i servizi igienici e specificandone la posizione. La planimetria in parola dovrà altresì contenere - l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante; - l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali



Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una stima dei consumi idrici annui e la fonte di approvvigionamento dell'acqua, nonché le modalità di raccolta e scarico delle acque necessarie all'abbattimento delle polveri.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese. Dovrà, altresì essere previsto apposito impianto per lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere al fine di non sporcare le strade di pubblica utilità.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Occorre adeguare il progetto esecutivo a quanto dettato dall'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione – Piani Regionali di Cava e di Materiali Lapidei di Pregio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente deve presentare l'aggiornamento del progetto adeguato alle condizioni ambientali di tutti gli enti intervenuti in fase di autorizzazione
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Corso d'opera, post operam</i>
Fase	Fase di esercizio – fine lavori
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	1. Relativamente al Recupero ambientale, l'impianto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di cinque anni dal termine delle opere di recupero, riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore evoluzione possibile; 2. Il proponente dovrà presentare annualmente, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di abbancamento e di recupero ambientale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	corso opera – fine lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Il presente parere annulla e sostituisce il parere n. 833 reso dalla CTS nella seduta del 27/08/2026



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 25.09.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 25.09.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1	AMICO	Angelo	P
2	BARATTA	Domenico	P
3	BORDONE	Gaetano	P
4	CASINOTTI	Antonio	P entra 11.30
5	CASTELLANO	Gianlucio	P
6	CILONA	Renato	P
7	CURRÒ	Gaetano	P
8	D'AMATO	Salvatore	P
9	DIELI	Tiziana	P Entra 13.30
10	D'URSO	Alessio	Assente
11	FALCONE	Antonio	P
12	FERRAÙ	Giovanni	P
13	FICANO	Filippo	P
14	GAMBINO	Antonino	P
15	GENTILE	Giuseppe	P
16	GUGLIELMINO	Antonino	P
17	ILARDA	Gandolfo	P
18	IUDICA	Carmelo	P
19	LATONA	Roberto	P entra 13.00
20	LA CARRUBBA	Alberto	P
21	MAIO	Pietro	P
22	MANGIAROTTI	Maria Stella	P
23	MARRONE	Roberta	P
24	MARTORANA	Giuseppe	P
25	MELI	Matteo	P
26	MIGNEMI	Giuliano	P
27	MINARDI	Francesco	P
28	MINNELLA	Vincenzo	P
29	MODICA	Dario	P
30	MONTALBANO	Luigi	P
31	ORIFICI	Michele	P
32	PAGANO	Andrea	P
33	PATANELLA	Vito	P
34	PEDALINO	Andrea	P
35	PELLERITO	Santino	P
36	PERGOLIZZI	Michele	P Entra 13.00
37	PISCIOTTA	Antonino	ASSENTE
38	RANIOLO	Ignazio	P entra 11.15
39	RONDISVALLE	Fausto	P
40	Salerno	Giuseppe	P
41	SALVIA	Pietro	P
42	SANTINI	Attilio	ASSENTE
43	SANTORO	Giampiero	P
44	SAVASTA	Giovanni	P entra 11.30
45	Sciangula	Anna	P
46	SEIDITA	Giuseppe	P
47	SEMILIA	Barbara	P
48	SEMINARA	Salvatore	P Entra 13.19
49	SPINELLO	Daniele	P
50	TOMASINO	Maria Chiara	P



51	TORTORA	Adriano	P
52	VERNOLA	Marcello	ASSENTE
53	VIOLA	Salvatore	ASSENTE
54	VOLPE	Gioacchino	P

La Presidente Facente Funzioni¹
Arch. Maria Chiara Tomasino

¹ Giusta nota Prot. n. 3719/Gab del 10/08/2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09/08/2026, si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente.